

ancora, furono ritrovate ai nostri giorni, e sono sotto l'altar maggiore nella basilica di san Marco. Pietose tradizioni, leggende pietose, che sarebbero state irrise dalla beffarda filosofia del secolo passato; che quella vera del secolo presente accoglie, perchè dove mancano documenti, servono a significare quali fossero le età antiche.

L'altra tradizione, che forse avrà indotto Agnello Partecipazio a scegliere il nuovo centro dello Stato, fu per certo quella della visione di san Magno, vescovo di Oderzo. Dicesi, che quando san Magno si condusse nelle lagune per salvarsi dai barbari, gli apparisse la Madonna, e gli additasse sette isole, nelle quali si edificassero sette chiese. Così a questa città singolare nulla manca, nemmeno il prodigioso, che attesta l'antichità delle origini.

E lo attesta anche la mancanza dei documenti, dei quali, prima del cronista Sagornino, non poco difettiamo, e troviamo contraddizioni nelle date. Fino al ducato di Pietro Orseolo II diremo assai brevemente.

Agnello Partecipazio (che tale era il suo nome, e non Angelo, siccome fu raffazzonato dappoi per nobilitarlo) fu uomo splendido. Ricostrusse Eraclea sua patria, statui magistrati che vigilassero alle bonificazioni di Rialto e delle isole vicine, alle quali mancavano gli abitanti dell'antica consociazione. Non ebbe guerre, sopportò discordie famigliari, morì tranquillamente.

Gli succedette il figlio Giustiniano, ch'ebbe a combattere i Saraceni; poi l'altro figlio Giovanni Partecipazio, primo di questo nome, che vinse i pirati slavi stanziati a Narenta e infestanti l'Adriatico con danno del commercio crescente della repubblica. S'impadronì dell'isola di Veglia. Contro di lui fu una congiura dei Carosii e degli Obelerii. Ebbe a successore Pietro Tradonico, che pugnò, e dicono i cronisti vincessero i pirati di Narenta; poi i Saraceni a Taranto. Guerra contro i Tarantini ed altra contro i Saraceni, e moti civili sotto al ducato di Orso Partecipazio I. Dopo Orso venne al ducato Giovanni II Partecipazio, che si bruttò di sangue fraterno, combattendo contro Italiani, que' di Comacchio,